

Dal Poz (Federmeccanica)

«Ora cambio di passo il governo ascolti le imprese»

«Dovrei mostrarmi sorpreso? No guardi, la verità è che ce l'aspettavamo. Purtroppo c'erano tutti i segnali di un ritorno del segno meno davanti al Pil. Certo è un colpo. È la prima volta dal 2014. Non per questo bisogna abbandonarsi alle recriminazioni. Al contrario, è il momento del cambio di passo. Basato sulla collaborazione e sull'ascolto, ciascuno nel proprio ruolo. Come imprese dell'industria meccanica crediamo di poter dare un contributo importante».

Non bisogna farsi fuorviare dal tono pacato. In realtà il presidente di **Federmeccanica Alberto Dal Poz** è un fiume in piena.

Il problema è che sono venuti a mancare gli investimenti.

«Investimenti e consumi interni. Per il nostro settore l'export è fondamentale. Ma un Paese non riparte puntando solo sull'export. E per rilanciare il mercato interno bisogna sostenere le filiere produttive che hanno un maggiore impatto sull'occupazione».

Che prospettive vede per i prossimi

mesi?

«L'automotive è peggiorato nell'ultimo trimestre. Poi ci sono i dazi, l'incertezza internazionale. Molti di questi fattori non dipendono da noi. Ma ci sono fronti su cui si potrebbe intervenire subito, unendo le forze».

Avete avuto occasioni di confronto con il governo?

«Purtroppo nessuna. Dico purtroppo perché penso che avremmo un contributo costruttivo da dare. D'altra parte lo abbiamo sempre fatto con tutti i governi in passato».

Cosa direbbe ai rappresentanti del Mise se potesse parlarci?

«Direi che dopo i dati di oggi uno choc sul fronte degli investimenti è diventato ancora più urgente. Serve un grande piano di rilancio delle infrastrutture. Non si può fermare tutto per la paura di fare errori. Quando qualcosa non va la soluzione non è non fare più nulla. È fare meglio».

Come Federmeccanica avete creduto molto nel piano industria 4.0.

«Comprendiamo perfettamente che

gli investimenti su industria 4.0 vadano rimodulati. Ci permettiamo di dire che avremmo qualche idea sul modo più utile ed efficace per farlo. Sulla formazione dei dipendenti delle aziende che stanno affrontando questo passaggio è sbagliato tagliare».

Avete chiesto con una petizione che il governo conservi l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro. Il ministro dell'Istruzione Bussetti dice che non avete capito la sua scelta.

«Abbiamo messo a punto, insieme al Miur, un modello molto serio di alternanza coinvolgendo nelle nostre aziende più di 5.000 ragazzi. Stiamo lavorando per completare il modello con la certificazione delle competenze degli studenti. La legge di Bilancio riduce le ore e i finanziamenti. È chiaro che oggi tutto viene depotenziato».

Una buona notizia ci sarebbe, gli investimenti di Fiat...

«Un'ottima notizia. Certo, nel polo di Torino l'arrivo della 500 elettrica non basterà a risollevarlo un indotto».

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Infrastrutture
 Serve un grande piano delle infrastrutture. Dannoso fermare tutto per la paura di sbagliare

Il Pil nel terzo trimestre 2018 rispetto al precedente. La variazione acquisita per il 2018 è pari a +0,9%

